

## P R E M E S S A

1. Il presente documento, elaborato in attuazione del disposto di cui all'articolo 30 della legge n. 468 del 1978, espone ed analizza nei consueti dettagli i risultati di cassa conseguiti nel primo semestre dell'anno in corso dalle gestioni di bilancio e di Tesoreria e dal settore statale nel suo complesso.

L'analisi dei risultati gestionali di cassa del primo semestre 1983 viene altresì estesa a taluni degli enti esterni del settore statale ed in particolare alle regioni, province, comuni, unità sanitarie locali ed ENEL.

Per quanto attiene enti locali ed USL, si precisa che all'inoltro alla Ragioneria Generale dei risultati di cassa del primo semestre 1983 hanno provveduto 16 regioni su 22, nonchè un elevato numero di comuni (rappresentanti il 95% della popolazione residente), la totalità delle province ed il 96% delle unità sanitarie locali fino ad ora costituite.

Ai sensi del settimo comma dell'articolo 30 della evocata legge n. 468 del 1978, inoltre, un capitolo della Relazione è interamente dedicato alla illustrazione delle consistenze dei residui alla fine dell'esercizio precedente, della loro struttura per esercizio di provenienza e del ritmo annuale del loro processo di smaltimento, in base alla classificazione economica e funzionale.

E' appena il caso di precisare che nell'illustrazione dei residui del bilancio statale, le consistenze che si sono analizzate riflettono puntualmente le risultanze contabili del rendiconto definitivo dell'esercizio 1982, già presentato al Parlamento sotto la data del 30 giugno u.s. (A.S. n.4).

'La esposizione che concerne i residui è limitata peraltro al solo bilancio dello Stato, in quanto per i restanti enti che compongono il settore pubblico, ai termini della legge n. 468 - ivi compresi gli enti autarchici territoriali - la rilevazione non è stata ancora attivata, essendo in fase di ultimazione la normalizzazione dei rispettivi bilanci.

2. Poichè dall'ultima Relazione Trimestrale di Cassa non si sono avuti fatti o provvedimenti che consentono variazioni significative nelle stime del fabbisogno annuale in essa presentate, appare opportuno rinviare ogni loro aggiornamento in sede di Relazione Previsionale e Programmatica nella quale potranno avere definizione le direttive del Governo anche per la restante parte del 1983.

Occorre tuttavia sottolineare che i tempi entro cui attuare eventuali provvedimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi richiamati nelle precedenti Relazioni Trimestrali sono ulteriormente ridotti, mentre non pare invertito, quanto necessario, il processo di deterioramento delle condizioni del sistema economico. La congiuntura internazionale non presenta quei sintomi di miglioramento che erano stati previsti all'inizio dell'anno: la ripresa congiunturale sembra essere limitata ai soli Stati Uniti d'America; negli altri paesi industrializzati la dinamica del prodotto è ancora molto modesta e la maggioranza dei paesi in via di sviluppo è travagliata da drammatici problemi di finanziamento esterno. In queste condizioni le nostre esportazioni, disponendo di margini di crescita limitati, non possono svolgere il loro tradizionale ruolo di sostegno dell'attività economica.

Nello stesso tempo il forte ed erratico apprezzamento del dollaro, unitamente ai primi segni di ripresa nei prezzi delle materie prime, rappresentano un elevato potenziale inflazionistico con il quale l'economia italiana si dovrà confrontare.

Sul piano interno, occorre poi sottolineare che la dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto, anche a causa della persistente recessione, rischia di rivelarsi incompatibile con gli obiettivi di rientro dagli attuali tassi di inflazione e con il mantenimento di sufficienti margini di competitività internazionale.

3. Gli ormai ridotti margini temporali, il ristagno delle condizioni internazionali e le insoddisfacenti condizioni interne rendono certamente arduo il raggiungimento degli obiettivi riguardanti il bilancio del settore statale.

Un reale controllo della finanza pubblica non potrà, in queste condizioni, essere limitato a provvedimenti specifici di riduzione della spesa e di aumento delle entrate (provvedimenti che sono da considerarsi in ogni caso essenziali), ma dovrà essere accompagnato da una decisa politica di contenimento dei redditi monetari.

Questa, se recepita con senso di responsabilità dalle parti sociali, potrà avere notevoli effetti positivi. La finanza pubblica beneficerebbe di un contenimento nella spesa corrente determinato sia da minori erogazioni per il personale, sia da una riduzione nel costo del debito pubblico, resa possibile da un più basso tasso di inflazione.

Inoltre, un'efficace politica di controllo dei redditi monetari, migliorando le condizioni del mercato del lavoro, porterebbe un ulteriore beneficio ai conti dello Stato. A sua volta il contenimento del costo del lavoro permetterebbe di attenuare il processo di riduzione nell'occupazione, sia rallentando quel fenomeno di sostituzione capitale-lavoro, da tempo iniziato nel nostro paese, sia sostenendo le esportazioni attraverso un miglioramento dei rapporti di competitività.

Occorre notare infine che, per ottenere una significativa riduzione del tasso di inflazione, non sono disponibili, nella si tuazione attuale, strumenti alternativi ad una politica dei reddi ti, se non quello di un controllo monetario sempre più severo. La osservazione del recente andamento congiunturale italiano e della situazione economica di altri paesi, dove tali "regole" monetarie sono state applicate con stoica coerenza, suggerisce che esse, pri ma di esercitare un'influenza significativa sui prezzi, hanno un forte e prolungato impatto negativo sull'occupazione e sulla doman da aggregata: i tempi delle recessioni divengono allora più lunghi ed i loro costi sociali irragionevolmente più elevati rispetto a quelli di un contratto tra i componenti del sistema economico che, moderando la dinamica dei redditi monetari, avrebbe un effetto imme diato sui prezzi.

4. Posti i condizionamenti esistenti per la politica monetaria vincolata dagli elevati tassi di interesse reali praticati sui mercati finanziari internazionali e data l'esigenza di evitare, all'in terno del Sistema Monetario Europeo, sostanziali mutamenti nel tasso di cambio reale della lira, che siano essi stessi sorgenti di inflazione, ne consegue che gli strumenti di intervento disponibili sono, come osservato in precedenza, costituiti essenzialmente dalla politica di

controllo della finanza pubblica e dal contenimento della dinamica dei redditi monetari.

A seconda del grado di incisività con cui verranno impiegati questi strumenti risulteranno diversi scenari:

- nel caso si riuscisse a realizzare un efficace controllo dei redditi e della finanza pubblica, ne deriverebbe un rapido rallentamento dell'inflazione e, quindi, un calo nei tassi di interesse nominali. L'aggiustamento del disavanzo pubblico sarebbe allora significativo, sia per gli interventi diretti sui meccanismi di spesa e sulle fonti di entrata, sia per la riduzione del carico di interessi. A sua volta, il rallentamento della domanda interna sarebbe compensato da un aumento delle esportazioni; questo, unitamente alla dinamica più contenuta dei salari, potrebbe migliorare le condizioni del mercato del lavoro;
- nel caso che uno dei due strumenti non fosse efficacemente applicato, la manovra non potrebbe risultare completa. Infatti, se venisse meno il controllo dei redditi monetari, l'inflazione rimarrebbe elevata e il disavanzo pubblico potrebbe essere controllato solo parzialmente. In queste condizioni non si potrebbe determinare alcun miglioramento sul mercato del lavoro. Qualora invece fosse il solo controllo della finanza pubblica a risultare inefficace, il disavanzo pubblico, che rimarrebbe elevato in presenza di una inflazione decrescente, implicherebbe alti tassi di

interesse reali, con conseguenze negative sul livello degli investimenti

Qualora, infine, non venissero adottati efficaci provvedimenti, sicchè nè la dinamica dei redditi monetari, nè la finanza pubblica fossero posti sotto un effettivo controllo, si avrebbe una **esplosione** del fabbisogno pubblico accompagnata da elevati tassi di inflazione e di disoccupazione.

5. - I quattro possibili scenari sono pertanto caratterizzati dall'utilizzo, efficace o meno, di uno o di entrambi i ricordati strumenti di politica economica. Nelle varie combinazioni, si hanno diverse conseguenze sulla finanza pubblica, sui tassi di inflazione, di interesse e di disoccupazione. Tali conseguenze, illustrate per esteso in precedenza, trovano schematica rappresentazione nella seguente tavola.

Controllo della Finanza PubblicaEfficace

- Riduzione dei tassi di inflazione e di interesse.
- Rapida riduzione del fabbisogno pubblico.
- Miglioramenti nel mercato del lavoro.

Efficace

Inefficace

- Riduzione del tasso di inflazione.
- Miglioramenti limitati nel mercato del lavoro.
- Permanere di alti tassi di interesse reali e di un forte disavanzo pubblico
- Alti tassi di inflazione, di interesse e di disoccupazione.
- Esplosione del fabbisogno pubblico.

Inefficace

Controllo dei redditi monetari

PAGINA BIANCA



## CAPITOLO I

IL BILANCIO DELLO STATO: I RISULTATI  
DELLA GESTIONE DI CASSA DEL PRIMO SEMESTRE 1983

1.1. Nel primo semestre dell'anno 1983 la gestione di cassa del bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle operazioni finali, incassi per miliardi 71.276 e pagamenti per miliardi 99.640; ne è derivato un saldo da finanziare pari a miliardi 28.364.

Tale saldo risulta dalle operazioni di cassa del bilancio nella loro integrale consistenza contabile: esso pertanto riflette anche le partite concretanti meri giri contabili tra il bilancio e la Tesoreria riguardanti per miliardi 427 gli incassi (concernenti prelievi dai conti correnti di Tesoreria per il ripiano degli squilibri economici degli Enti autostradali - miliardi 177 -, per l'esecuzione dei regolamenti comunitari - miliardi 33 - e per il fondo di solidarietà nazionale - miliardi 217 -) e per miliardi 330 i pagamenti in conto capitale (per versamenti al conto corrente di Tesoreria denominato "Fondo di solidarietà nazionale").

Nel corrispondente periodo del 1982 le operazioni concretanti meri giri contabili tra il bilancio e la Tesoreria hanno riguardato per miliardi 32 gli incassi e per miliardi 55 i pagamenti.

Depurati gli incassi ed i pagamenti delle richiamate partite, il fabbisogno netto del bilancio statale a fine giugno 1983 viene a determinarsi in miliardi 28.461, contro miliardi 22.162 (+ miliardi 6.299), in termini omogenei, a fine giugno 1982 (cfr. tabella n. 1):

La rilevata lievitazione del fabbisogno si è verificata in presenza di ritmi di crescita sostanzialmente analoghi fatti registrare dalle operazioni finali di incasso e di pagamento, ritmi ragguagliatisi rispettivamente al 29.9% e 29.5%.

In via preliminare va osservato che l'andamento degli indicati tassi di crescita è stato, in misura non trascurabile, influenzato:

- per gli incassi dall'anomala evoluzione accrescitiva del gettito tributario (+ miliardi 14.740, pari al 32.7%) per oltre un terzo dovuta agli effetti del fiscal drag 1981 (- miliardi 1.500) e del condono (+ miliardi 3.630) sul gettito acquisito rispettivamente a tutto giugno 1982 e 1983;

- per gli incassi ed i pagamenti, da versamenti per ritenute IRPEF sui dipendenti statali nel primo semestre 1983 notevolmente più consistenti di quelli verificatisi nel corrispondente periodo dell'anno 1982.

La disomogeneità del raffronto fra i dati dei due semestri in discorso, per lo più dal lato degli introiti, rende scarsamente significativa, sul piano tendenziale, l'evoluzione del fabbisogno di bilancio.

TABELLA N. 1

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: risultati di sintesi del primo semestre  
del quadriennio 1980/1983

(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	Variazioni %		
					81/80	82/81	83/82
<b>INCASSI</b>							
- Tributari	29.803	36.961	45.011	59.751	24.0	21.8	32.7
- Altri	6.977	6.900	9.533	11.098	-0.1	38.2	16.4
	36.780	43.861	54.544	70.849	19.3	24.4	29.9
<b>PAGAMENTI</b>							
- Correnti	41.590	51.190	66.472	83.717	23.1	29.9	25.9
- In conto capitale	4.904	6.919	10.234	15.593	41.1	47.9	52.4
	46.494	58.109	76.706	99.310	25.0	32.0	29.5
<b>FABBISOGNO</b>	9.714	14.248	22.162	28.461	46.7	55.5	28.4

Nei successivi paragrafi, come di consueto, si forniscono dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti di bilancio nel primo semestre degli anni 1982 e 1983.

1.2. Per quanto riguarda le entrate, gli introiti contabilizzati in bilancio nel primo semestre 1983 sono risultati pari a miliardi 70.849: tra essi, quelli tributari, pari a miliardi 59.751, riguardano per miliardi 33.567 i tributi diretti e per miliardi 26.184 quelli indiretti (cfr. tabella n. 2).

Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si è avuto per il complesso del entrate finali un aumento di miliardi 16.305 (+ 29.9%), di cui miliardi 14.740 riferentisi al comparto tributario (+32.7%).

TABELLA N. 2

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: Incassi realizzati nel primo semestre del quadriennio 1980/83 (in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	Variazioni %		
					81/80	82/81	83/82
<b>INCASSI TRIBUTARI</b>							
<u>Imposte dirette</u>							
- IRPEF	10.148	12.809	15.119	20.212	26.2	18.0	33.7
- IRPEG	885	1.148	1.134	1.386	29.7	-1.2	22.2
- ILOR	1.626	2.161	2.292	2.572	32.9	6.1	12.2
- Ritenute redditi capitale	2.547	3.258	5.964	5.488	27.9	83.1	-8.0
- Addizionale	-	-	234	691	-	-	195.3
- Condono	-	-	-	2.879	-	-	-
- Tributi soppressi	211	110	100	139	-47.9	-9.1	39.0
- Tributi minori	182	212	286	200	+16.5	34.9	-30.1
	15.599	19.698	25.129	33.567	26.3	27.6	33.6
<u>Imposte indirette</u>							
Affari	9.194	11.801	13.440	17.206	28.4	13.9	28.0
di cui:							
- IVA	6.062	7.472	8.433	10.976	23.3	12.9	30.2
- Registro, bollo e surrog.							
- sostitutiva	2.034	2.513	2.983	3.140	23.5	18.7	5.3
- Condono				751			
Produzione	3.876	4.237	4.616	6.854	9.3	8.9	48.5
di cui:							
- Oli minerali	3.147	3.422	3.720	5.748	8.7	8.7	54.5
Altre imposte indirette	1.134	1.225	1.826	2.124	8.0	49.1	16.3
di cui:							
- Tabacchi	842	1.065	1.439	1.717	26.5	35.1	19.3
	14.204	17.263	19.882	26.184	21.6	15.2	31.8
<b>Totale incassi tributari</b>	<b>29.803</b>	<b>36.961</b>	<b>45.011</b>	<b>59.751</b>	<b>24.0</b>	<b>21.8</b>	<b>32.7</b>
<b>ALTRI INCASSI</b>							
di cui:							
- Fondo sanitario nazionale	4.094	3.556	4.270	5.145	-13.1	20.1	20.5
- Retrocessione interessi	159	458	1.270	1.253	188.1	177.3	-1.3
- Risorse proprie CEE	1.090	1.400	1.895	1.747	28.4	35.4	-7.8
<b>Totale altri incassi</b>	<b>6.977</b>	<b>6.900</b>	<b>9.533</b>	<b>11.098</b>	<b>-0.1</b>	<b>38.2</b>	<b>16.4</b>
<b>INCASSI PER OPERAZIONI FINALI</b>	<b>36.780</b>	<b>43.861</b>	<b>54.544</b>	<b>70.849</b>	<b>19.3</b>	<b>24.4</b>	<b>29.9</b>

Va subito precisato che tali risultanze non esprimono indici significativi della reale evoluzione tendenziale del gettito in quanto il raffronto fra gli introiti acquisti nei due primi semestri si ricollega a valori sui quali incidono rilevanti modifiche di carattere legislativo che ne alterano, anche sotto il profilo della omogeneità temporale di acquisizione, la comparabilità.

Merita sottolineare, infatti, che tra gli incassi 1983:

- sono comprese per miliardi 3.630 le entrate riferite al condono dei tributi diretti e indiretti completamente assenti, invece, nel primo semestre del 1982;
- è venuta a mancare la quota di gettito (miliardi 800 circa) per imposta sostitutiva anticipata all'ottobre 1982 in conseguenza del disposto aumento per lo stesso 1982 dell'anticipo da versare dalle aziende di credito;
- risulta ancora del tutto parziale l'afflusso degli introiti per IRPEG e ILOR delle persone giuridiche in conseguenza dello slittamento dei termini per l'approvazione dei bilanci e versamento dell'imposta dovuta accordato dalle norme sulla rivalutazione monetaria (legge n. 72/1983);
- si registra il beneficio di numerose altre modifiche di carattere legislativo adottate a partire dal secondo semestre dello scorso anno, beneficio stimabile, sulla base delle valutazioni previsionali di maggior gettito, superiore ai 6.000 miliardi (decreto ministeriale 11 luglio 1982 di au-

mento dell'imposta sul consumo dei tabacchi, decreti legge nn. 688, 693, 925 e 953/1982 e 4,7,13,58,88,125 e 289 /1983).

Per gli incassi del primo semestre 1982 da ricordare invece la perdita di gettito, valutabile in circa 1.500 miliardi, conseguente allo slittamento nel periodo dell'incidenza degli sgravi IRPEF per i lavoratori dipendenti concessi per il 1981 dalla legge 645/1981.

E' difficile al momento valutare quanto i provvedimenti di ulteriori sgravi concessi per il 1982 dalla legge 683/1982 e a decorrere dal 1983 dalla legge n. 53/1983 possano invece avere ridotto gli introiti del primo semestre 1983.

Infatti, anche se in linea teorica non dovrebbe essersi avuto alcun riflesso (l'applicazione degli sgravi per il 1982 era prevista per il novembre dello stesso anno con conseguente incidenza sul gettito del successivo mese di dicembre mentre quella delle agevolazioni della legge n. 53/1983 veniva programmata a partire dal giugno 1983 con conseguente perdita di gettito per l'Erario a partire dal mese di luglio), le modalità reali di applicazione delle norme da parte dei sostituti d'imposta non fa escludere che nel corso del primo semestre dell'anno in corso si sia registrato sia un parziale slittamento della perdita prevista a carico del 1982 sia un anticipo di quella programmata per il secondo semestre del 1983.

In relazione a quanto sopra è in ogni caso presumibile attendersi nella seconda parte dell'anno una sensibile caduta del tasso di crescita delle entrate tributarie a seguito

sia dell'entrata a regime delle misure fiscali adottate nei mesi di luglio e agosto 1982, sia della concentrazione, in prevalente misura nel secondo semestre, della perdita di gettito conseguente alla revisione dell'IRPEF disposta con legge n. 53/1983, sia infine di una minore incidenza relativa delle entrate aggiuntive derivanti dal condono.

Ciò premesso si passa ora all'analisi delle risultanze di gettito quali emergono dalla citata tabella n. 2.

Nell'ambito degli introiti tributari si nota un più sensibile aumento degli introiti per tributi diretti (+ 33,6%) rispetto a quello relativo alle imposte indirette (+ 31,8%).

A determinare l'incremento del gettito per tributi diretti, pari in valore assoluto a miliardi 8.438, concorrono tutti i principali cespiti ad eccezione dell'imposta sostitutiva e, tra i tributi minori, delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche.

Per quanto riguarda l'IRPEF il maggior gettito, pari a miliardi 5.093 è riferibile per miliardi 2.969 e 891 a ritenute alla fonte sui redditi dei dipendenti privati (+ 32,1%) e pubblici (+ 50,5%), per miliardi 465 a ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo (+ 58,8%), per miliardi 766 a versamenti a saldo per autotassazione sui redditi 1982 (+ 25,7%) e per miliardi 19 a riscossioni a mezzo ruolo (+ 9,6%): minori per contro (miliardi 17) le ritardate contabilizzazioni di versamenti in acconto effettuati nell'anno precedente.

Va sottolineato che i predetti risultati sono influenzati dalla maggiore incidenza nel 1982 della perdita



di gettito conseguente agli sgravi di imposta, dall'intervenuto aumento a decorrere dall'agosto 1982 della ritenuta di acconto sui redditi di lavoro autonomo, dalla previsione a decorrere dal gennaio 1983 di una ritenuta di acconto del 10 per cento anche sui compensi corrisposti a titolo di provvigioni e dall'aumento dei coefficienti di rivalutazione dei redditi catastali.

Quanto all'IRPEG l'aumento di miliardi 252 è dovuto esclusivamente a maggiori ritardate contabilizzazioni di versamenti in acconto effettuati nell'anno precedente (+ miliardi 375); ridotti per contro i versamenti a saldo per autotassazione sui redditi 1982 (- miliardi 106) e quelli per riscossioni a mezzo ruolo (- miliardi 17).

Va, tuttavia, precisato come i versamenti a saldo, che, tra l'altro, beneficieranno dell'aumento dal 25 al 30 per cento dell'aliquota, siano da considerarsi del tutto parziali in quanto l'adozione delle norme sulla rivalutazione monetaria (legge n. 72 /1983) ha fatto slittare al 30 giugno il termine per l'approvazione dei consuntivi 1982, e, quindi, al 31 luglio quello per il versamento del tributo.

Tale motivazione ha concorso a limitare anche gli introiti del primo semestre 1983 a titolo di ILOR per lo slittamento del termine per il versamento dell'imposta dovuta dalle persone giuridiche.

Pertanto, per l'ILOR l'aumento, pari a miliardi 280, degli introiti acquisiti nel primo semestre dell'anno in corso risulta dovuto a più elevate ritardate contabilizzazioni di versamenti in acconto effettuati nell'anno prece

dente da persone giuridiche (+ miliardi 377) e fisiche (+ miliardi 6) e maggiori versamenti a saldo per autotassazione sui redditi 1982 delle persone fisiche (+ miliardi 189); ridotto invece, per il ricordato slittamento dei termini, il gettito versato a saldo dalle persone giuridiche (- miliardi 280).

Anche per tale tributo i risultati definitivi dei versamenti a saldo saranno influenzati dall'intervenuto aumento dei coefficienti di rivalutazione dei redditi catastali.

Per quanto riguarda l'imposta sostitutiva la riduzione di miliardi 476 degli introiti contabilizzati nel primo semestre dell'anno in corso rispetto a quelli registrati nel corrispondente periodo dell'anno precedente, si ricollega alla già citata intervenuta anticipazione all'ottobre 1982 di una quota di gettito, pari a circa miliardi 800, in conseguenza dell'aumento per lo stesso 1982 dell'anticipo da corrispondere dalle aziende di credito.

Circa il condono delle imposte dirette va precisato che il gettito acquisito nel primo semestre si riferisce per miliardi 1.097 a IRPEG, miliardi 953 a IRPEF, miliardi 566 a ILOR di persone giuridiche, per miliardi 254 a ILOR di persone fisiche e per miliardi 9 ad altri versamenti minori.

Infine, tra i tributi minori, il segnalato minor introito per ritenuta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche si ricollega anch'esso allo slittamento, dovuto all'approvazione della legge n. 72/1983, del termine per l'approvazione dei bilanci.

Per quanto riguarda le imposte indirette, l'evoluzione assai dinamica, in relazione alla natura dei cespiti, degli introiti acquisiti nel primo semestre dell'anno in corso si ricollega essenzialmente all'incidenza dei ricordati provvedimenti legislativi intervenuti a decorrere dal secondo semestre del 1982.

Va altresì sottolineato come senza considerare il gettito aggiuntivo del condono, il tasso di crescita degli introiti tributari indiretti, al lordo delle somme versate all'apposita contabilità speciale per i rimborsi IVA (miliardi 7.321 nel 1983 contro miliardi 5.282 nel 1982) e dell'importo contabilizzato tra le entrate extra-tributarie a reintegro della quota da devolvere alla CEE a titolo di risorse proprie (rispettivamente, miliardi 1.079 e 1.250 nel 1983 e 1982) risulta essere pari al 28 per cento.

In particolare, tra i tributi maggiori del comparto il gettito lordo dell'IVA ha fatto registrare un tasso di crescita del 29,5% in larga misura dovuto alle ricordate modifiche di carattere legislativo.

Fortemente ridotto, rispetto ai precedenti esercizi, il tasso di crescita delle imposte di registro e di bollo (5,3% nel 1983 in luogo del 18,7% del 1982), probabilmente quale riflesso delle agevolazioni fiscali concesse con la legge 168/82 non compensate da una adeguata ripresa nel settore dei trasferimenti degli immobili.

In notevole aumento, invece, il gettito dell'imposta di fabbricazione degli oli minerali (+54.5%) in relazione soprattutto ai ripetuti aumenti dell'imposta.

Anche per quanto riguarda infine l'imposta sul consumo dei tabacchi l'aumento registrato nel primo semestre del 1983 rispetto al corrispondente periodo del 1982 è da ricollegare soprattutto alle intervenute modifiche di tariffa.

Quanto agli introiti non tributari l'aumento, pari a miliardi 1,565, è determinato soprattutto dai maggiori versamenti contributivi per il Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 875) nonché dall'acquisizione solo nel primo semestre dell'anno in corso di importi a titolo di partecipazione agli utili dell'Istituto di emissione (miliardi 110) e di avanzo di gestione per il 1981 della Cassa DD.PP. (miliardi 145).

Fra i cespiti maggiori del comparto da sottolineare anche, oltre alla sostanziale stazionarietà delle retrocessioni di interessi, i maggiori versamenti per "ritenuta Tesoro" (+ miliardi 93) e le minori entrate per risorse proprie CEE, queste ultime a seguito, soprattutto, della minore quota IVA (- miliardi 71).

1.3. L'analisi dei pagamenti di bilancio contabilizzati nel primo semestre del 1983, a raffronto con quelli dell'analogo periodo del triennio precedente, viene esposta nella successiva tabella n. 3.

Nel primo semestre del corrente anno le erogazioni finali nette sono ammontate a miliardi 99.310, con un incremento di miliardi 22.604 (+29.5%) nei confronti di quelle relative a tutto giugno 1982: più specificatamente, miliardi 83.717 attengono ai pagamenti di parte corrente (+ miliardi 17.245, pari al 25.9%) e miliardi 15.593 a quelli di conto capitale (+ 5.359, pari al 52.4%).

L'indicato incremento delle erogazioni correnti - tenuto conto della flessione fatta registrare dalle poste correttive e compensative delle entrate (- miliardi 211) - è sostanzialmente dovuto all'evoluzione degli aggregati relativi ai trasferimenti (+ miliardi 8.931, pari al 31.5%), agli interessi (+ miliardi 4.227, pari al 26.8%), al personale (+ miliardi 3.573) ed all'acquisto di beni e servizi (+ miliardi 722, di cui 435 riferentisi all'Amministrazione della difesa).

L'incremento delle erogazioni per trasferimenti correnti, passati da miliardi 28.333 a miliardi 37.264, è soprattutto dovuto alle più ampie disponibilità assegnate:

- alle regioni (+ miliardi 6.902, pari al 51.5%), la cui sensibile lievitazione è essenzialmente la risultante delle maggiori erogazioni effettuate a carico sia del Fondo

TABELLA N. 3

BILANCIO DI CASSA DELLO STATO: Pagamenti effettuati nel primo semestre  
del quadriennio 1980/1983

(in miliardi di lire)

	1980	1981	1982	1983	Variazioni %		
					81/80	82/81	83/82
<b>PAGAMENTI CORRENTI</b>							
Organi costituzionali	144	173	235	257	20.1	35.8	9.4
Personale in servizio	7.509	10.395	11.994	14.521	38.4	15.4	21.1
Personale in quiescenza	622	902	3.291	4.337	45.0	264.9	31.8
Acquisto beni e servizi	1.499	2.019	2.947	3.668	34.7	46.0	24.5
Trasferimenti correnti	22.204	26.398	28.333	37.264	18.9	7.3	31.5
- Famiglie	458	636	1.286	1.956	38.9	102.2	52.1
- Imprese	772	639	1.301	1.070	-17.2	103.6	-17.8
- Aziende autonome	859	1.587	485	1.707	84.7	-69.4	252.0
- Regioni	10.126	12.497	13.409	20.311	23.4	7.3	51.5
- Province e comuni	8.874	8.824	9.220	9.151	-6.0	4.5	-0.8
- Enti previdenziali	55	923	1.355	1.697	..	46.8	25.2
- Altri enti pubblici	959	1.132	1.022	988	18.0	-9.3	-3.3
- Estero	101	160	255	384	58.4	59.4	50.6
Interessi	7.264	8.512	15.788	20.015	17.2	85.5	26.8
Poste correttive e com pensative delle entrate	2.261	2.788	3.862	3.651	23.3	38.5	-5.5
Ammortamenti	83	-	-	-			
Somme non attribuibili	4	3	22	4	-25.0	..	..
<b>Totale pagamenti correnti</b>	<b>41.590</b>	<b>51.190</b>	<b>66.472</b>	<b>83.717</b>	<b>23.1</b>	<b>29.9</b>	<b>25.9</b>
<b>PAGAMENTI DI CAPITALI</b>							
Costituzione capitali fissi	483	608	796	851	25.7	31.1	6.9
Trasferimenti di capitali	3.176	4.631	5.891	7.659	45.8	27.2	30.0
- Famiglie	5	17	30	40	240.0	76.5	33.3
- Imprese	274	1.111	512	740	305.8	-54.0	44.5
- Aziende autonome	167	192	210	128	15.0	9.3	-39.0
- Regioni	1.575	1.459	2.630	1.581	-7.4	80.3	-39.9
- Province e comuni	41	26	76	46	-34.2	192.3	-39.5
- Cassa del Mezzogiorno	708	1.018	1.131	2.144	43.8	11.1	89.6
- Altri Enti pubblici	342	774	1.208	2.832	126.3	56.1	134.4
- Estero	64	34	94	148	-46.9	176.5	57.4
Partecipazioni e conf.	534	1.000	1.948	4.886	87.3	94.8	150.8
Anticipazioni produttive	148	174	180	319	17.6	3.4	77.2
Anticipazioni non produtt.	563	506	1.419	1.878	-10.1	180.4	32.3
<b>Totale pagamenti di capitale</b>	<b>4.904</b>	<b>6.919</b>	<b>10.234</b>	<b>15.593</b>	<b>41.1</b>	<b>47.9</b>	<b>52.4</b>
<b>Pagamenti per operazioni finali</b>	<b>46.494</b>	<b>58.109</b>	<b>76.706</b>	<b>99.310</b>	<b>25.0</b>	<b>32.0</b>	<b>29.5</b>

Sanitario Nazionale ( da miliardi 10.738 a miliardi 17.181), sia del Fondo comune regionale ( + miliardi 871) e della minore erogazione a valere sul Fondo nazionale trasporti ( - miliardi 675);

- alle Aziende autonome ( + miliardi 1.222, pari al 252,0%), ed in particolare alle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 1.177) per lo più a titolo di compensazione finanziaria per gli oneri relativi agli obblighi di servizio pubblico( + miliardi 1.068);

- alle famiglie ( + miliardi 670, pari al 52,1%), il cui incremento è quasi interamente dovuto alle maggiori esigenze, anche per effetto della scala mobile, degli assegni ai mutilati ed invalidi civili (+ miliardi 431), nonchè delle pensioni di guerra (+ miliardi 227).

Fra i flussi destinati ai restanti soggetti, le cui variazioni si sono sostanzialmente compensate, meritano particolare menzione quelli relativi:

- agli enti previdenziali, la cui crescita di miliardi 342 è conseguita ad una più tempestiva erogazione ( pari a miliardi 425) effettuata all'INPS come quota parte del contributo dovutogli per la "riforma pensionistica" di cui alla legge n. 54/82;

- all'estero, il cui incremento di miliardi 129 è principalmente dovuto alle maggiori erogazioni effettuate per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo ( + miliardi 138);

- alle imprese, la cui flessione di miliardi 231 è essenzialmente la risultante delle maggiori erogazioni effettuate per le sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi( + miliardi 124) ed alle aziende di trasporto (+ miliardi 114) e delle minori somme versate alla gestione finanziaria dell'AIMA per le sue diminuite esigenze di cassa(- miliardi 494).

La crescita degli oneri per interessi tra i due semestri a raffronto (da 15.788 a 20.015 miliardi) riflette l'evoluzione del gravame sia per il debito patrimoniale (da 5.928 a 8.681 miliardi) che per quello fluttuante (da 9.860 a 11.334 miliardi): più specificatamente, i maggiori interessi erogati per il debito patrimoniale concernono in larga misura i CCT (+ miliardi 2.839, pari all'87.2%), mentre quelli per l'indebitamento fluttuante sono pressoché interamente dovuti ai BOT (da 9.417 a 11.334 miliardi).

Detto andamento evidenzia, in particolare, lo spostamento, iniziato già a partire dal secondo semestre del 1982, dei mezzi di copertura del fabbisogno dai titoli a breve a quelli a medio-lungo termine.

La lievitazione dei pagamenti per il personale ha riguardato sia il personale in servizio (+ miliardi 2.527, pari al 21.1%) che quello in quiescenza (+ miliardi 1.046, pari al 31.8%): a tali evoluzioni hanno tra l'altro contribuito, e certamente in misura non trascurabile, le più consistenti ritenute erariali del primo semestre 1983 (periodo che non è stato interessato da effetti di compensazione del fiscal drag, a differenza di quanto avvenuto nel corrispondente periodo del 1982).

Con riferimento ai pagamenti in conto capitale, va innanzitutto rilevato che l'indicata evoluzione accrescitiva (da 10.234 a 15.593 miliardi) è dovuta per miliardi 4.900 (+55.6%) alle erogazioni aventi finalità di



investimento (da 8.815 a 13.715 miliardi) e per miliardi 459 (+32.3%) alle anticipazioni per finalità non produttive (da 1.419 a 1.878 miliardi).

L'incremento di 4.900 miliardi, fatto registrare dalle erogazioni aventi finalità di investimento, deriva in particolare, oltreché dalla costituzione di capitali fissi (+ miliardi 55, pari al 6.9%) e dalle anticipazioni produttive (+ miliardi 138, pari al 76.2%), soprattutto dall'evoluzione:

- delle partecipazioni e conferimenti (+ miliardi 2.938), sia per maggiori conferimenti ai fondi di dotazione dell'ENEL (da 900 a 1.748 miliardi) e degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale (da 938 a 2.836 miliardi), sia per un nuovo conferimento di 200 miliardi al fondo di dotazione della SACE;

- dei trasferimenti di capitali (+ miliardi 1.768, pari al 30%), la cui lievitazione è sostanzialmente la risultante per un verso delle maggiori disponibilità assegnate alla Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 1.013) ed agli altri enti pubblici (+ miliardi 1.624, di cui miliardi 436 relativi agli interventi per la ricostruzione delle zone terremotate, miliardi 398 ad alimentazione del Fondo centrale garanzia autostrade e miliardi 138 al finanziamento della Cassa DD.PP.) e, per l'altro verso, delle minori erogazioni alle regioni (- miliardi 1.049, di cui 646 concernenti il fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo e 300 il fondo nazionale trasporti per interventi infrastrutturali).

L'incremento di miliardi 459 fatto registrare dalle anticipazioni per finalità non produttive deriva, oltre che dalle maggiori somme erogate per la copertura del disavanzo dell'Azienda ferroviaria (+ miliardi 184), dalla somma di miliardi 275 versata sul conto corrente infruttifero denominato "fondo compensativo oscillazioni quotazioni prezzi prodotti petroliferi" istituito a seguito del D.L. n. 13/83, convertito nella legge n. 64/83.

Ulteriori analitici ragguagli sulla evoluzione dei pagamenti dei primi semestri degli anni 1980-1983 sono desumibili, come di consueto, dall'Allegato A/3.

## CAPITOLO II

LA GESTIONE DI TESORERIA:  
I RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 1983

Nell'ambito di un fabbisogno complessivo del settore statale che, come si è visto, ha toccato nel semestre considerato 34.559 miliardi, a fronte di 27.615 nel corrispondente periodo del 1982, il saldo delle operazioni di tesoreria è risultato negativo per 6.098 miliardi (contro 5.453 dello scorso anno). Al riguardo, occorre rilevare la diminuita incidenza del disavanzo della gestione di tesoreria sul fabbisogno complessivo del settore statale (dal 19,7% al 17,6%).

Per quanto riguarda le varie componenti della gestione di tesoreria, le risultanze della Cassa DD.PP., delle Aziende Autonome e della Cassa per il Mezzogiorno sono state le migliori di quelle del primo semestre 1982, mentre dai dati relativi alle Regioni e al comparto delle "altre partite" emerge un peggioramento. Le variazioni più notevoli e significative si riscontrano, da un lato, nel settore degli interessi BOT, il cui onere sulla gestione di tesoreria si è notevolmente ridotto e, dall'altro, in quello relativo all'INPS, i cui riflessi negativi sono sensibilmente lievitati. In particolare:

- a) Le Aziende Autonome hanno fatto registrare un disavanzo di 4.685 miliardi, contro 4.980 nel corrispondente periodo del 1982. Le anticipazioni dal bilancio sono passate da 1.419 miliardi a 1.603 fra il primo semestre del 1982 ed il 1983 e pertanto l'impatto negativo sulla tesoreria è stato contenuto in 3.082 miliardi (3.561 nel periodo gennaio-giugno 1982).

Il miglioramento nel saldo è stato determinato da un notevole incremento degli incassi (da 6.311 miliardi a 8.960) soprattutto dovuto alla vendita di beni e servizi (da 3.886 a 5.150 miliardi) e ai trasferimenti dal bilancio dello Stato (da 485 a 1.707 miliardi). In costante lievitazione si sono comunque confermati i pagamenti (da 11.291 miliardi a 13.645) soprattutto per le spese relative al personale.

- b) La Cassa DD.PP. ha pressochè dimezzato il proprio disavanzo fra i due semestri considerati (da - 1.735 a - 949 miliardi) a seguito di una discreta lievitazione degli incassi (da 1.940 a 2.663 miliardi) in presenza di una stasi nel volume dei pagamenti (3.675 miliardi nel 1982 e 3.612 nel 1983).

Per quanto riguarda gli esborsi, i trasferimenti in conto capitale agli altri Enti dell'Amministrazione locale si sono leggermente ridotti (da 837 a 785 miliardi) mentre si sono modestamente incrementati i mutui concessi a comuni e province (da 1.881 a 2.011 miliardi).

- c) Per quanto concerne l'INPS l'impatto negativo sulla tesoreria è passato da 5.595 miliardi nel primo semestre del 1982 a 8.146 miliardi nel semestre in esame.

Il volume dei versamenti in tesoreria a valere sui contributi è risultato -anche se di poco- inferiore a quello dell'anno precedente (9.618 miliardi a fronte di 9.906), mentre il pagamento delle pensioni nell'area postale è aumentato da 16.699 a 19.444 miliardi (+ 16%).

I dati in esame confermano la tendenza che era già stata segnalata nella precedente Relazione.

Per quanto riguarda infine i trasferimenti dal bilancio dello Stato, essi sono ammontati, nel periodo in esame, a 1.680 miliardi (1.198 nel semestre 1982).

- d) La Cassa per il Mezzogiorno ha fatto registrare una lievissima riduzione dell'impatto negativo sulla tesoreria (da 665 a 628 miliardi).

Dal lato degli incassi, che complessivamente si sono accresciuti da 1.540 a 2.580 miliardi, l'aumento più rilevante è quello relativo ai trasferimenti in conto capitale dal bilancio dello Stato (da 1.131 a 2.144 miliardi).

Tra i pagamenti, passati da 2.205 a 3.208 miliardi, particolare incremento è stato registrato sia dalla spesa per investimenti (da 1.291 a 1.950 miliardi) sia dal complesso dei trasferimenti in conto capitale (da 466 a 760 miliardi).

- e) per quanto concerne le Regioni, esse hanno esposto nel primo semestre 1983 un saldo negativo di 452 miliardi, a fronte di un avanzo di 127 miliardi registrato nell'analogo periodo del 1982.

Il volume degli accreditati ai conti delle Regioni è risultato pari a 21.717 miliardi (di cui 21.416 dal bilancio dello Stato) mentre i prelievi sono ammontati complessivamente a 22.169 miliardi; nel semestre 1982 gli afflussi si erano cifrati in 15.824 miliardi (15.711 dal bilancio) e gli utilizzi in 15.697.

In particolare, i prelievi per la spesa sanitaria sono ammontati a 14.780 miliardi (10.182 nel 1982) mentre quelli a valere sul Fondo nazionale trasporti sono risultati pari a 1.014 miliardi (1.097 nel 1982); infine i prelievi per le esigenze proprie delle Regioni sono passati da 4.200 a 6.272 miliardi.

- f) relativamente agli interessi sui BOT l'impatto negativo sulla tesoreria è risultato sensibilmente inferiore a quello del primo semestre 1982 (934 miliardi contro 2.745) a causa del maggiore flusso di trasferimenti del bilancio; infatti l'onere per il pagamento di interessi per le emissioni è rimasto pressochè invariato ( da 12.162 a 12.267 miliardi)

poichè, a fronte di un volume leggermente inferiore di emissioni lorde e di un abbassamento medio dei tassi di interesse, si è verificato un mutamento nella composizione per scadenze fra i due semestri considerati (aumento di BOT annuali, stazionarietà di quelli semestrali e flessione dei trimestrali), che ha ovviamente reso maggiore l'esborso all'atto del collocamento.

g) il comparto delle "altre operazioni di tesoreria", ha posto in luce nel primo semestre 1983 un saldo attivo di 8.093 miliardi a fronte di un avanzo di 8.721 miliardi nel 1982. Sono da notare, in particolare, il forte incremento relativo alla contabilità speciale IVA (da 3.091 a 4.963 miliardi) dovuto ad un rallentamento nei rimborsi, e l'altrettanto notevole peggioramento dei rapporti Tesoro-Poste (da un attivo di 2.570 a un passivo di 825 miliardi).



IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 15

AZIENDE AUTONOME: Conto consolidato di cassa per i risultati del primo semestre 1980/83 e dell'anno 1982 (in miliardi di lire)

	Risultati I semestre			Risultati anno 1982	
	1980	1981	1982		
<b>A. INCASSI CORRENCI</b>	3.348	4.575	4.586	7.120	14.985
Vendita beni e servizi	2.412	2.803	3.886	5.150	7.707
Renditi da capitale	12	30	35	35	38
Poste correttive e comp. delle entrate	41	45	50	65	111
Trasferimenti	883	1.697	615	1.870	7.129
- dallo Stato	859	1.587	485	1.707	6.827
- dalla Cassa DD.PP.			5		7
- dalle Famiglie	17	80	90	123	214
- dalle Imprese	7	30	35	40	81
Altri incassi correnti	867	1.404	1.725	1.840	4.641
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	167	192	210	128	1.780
Trasferimenti	167	192	210	128	1.766
- dallo Stato					
- da Altri soggetti privati					
- da Enti A.C.					
Altri incassi di capitali e fondi in via	700	1.200	1.500	1.700	2.831
<b>B. PARTITE FINANZIARIE</b>	12	15	12	12	30
Riduzione depositi bancari					80
Altre partite finanziarie					80
<b>D. TOTALE INCASSI</b>	4.215	5.979	6.311	8.960	19.706
<b>1. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	2.810	2.703	4.605	3.925	5.739
corrente (B-A)					
<b>2. Avanzo(-) Disavanzo(+)</b>	233	-18	375	760	-324
Conto capitale (D-C)					
<b>3. Avanzo(+)- Disavanzo(+)</b>	2.643	2.685	4.980	4.685	5.415
(1+2)					
<b>4. Acquisizione netta attivi</b>	28	64			15
di finanziarie (F-E)					
<b>5. Fabbisogno(+)- Disponibilita(-)</b>	2.671	2.749	4.980	4.685	5.430
(B-C)=(3+4)					
<b>6. Rivalutazione debiti progressi</b>					
di fornitori					
<b>7. Fabbisogno complessivo (+)</b>	2.749	4.980	4.980	4.685	5.430
(5+6)					
<b>8. Fabbisogno complessivo (-)</b>	-580	-716	-1.186	-1.186	-2.603
(7+8)					
<b>9. Fabbisogno complessivo interno</b>	2.169	4.264	3.499	3.499	2.827
(5+8)					
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	5.758	7.278	9.191	11.045	20.724
Personale	3.250	4.020	5.040	6.400	11.680
Acquisito beni e servizi	1.300	1.610	1.885	2.300	4.200
Trasferimenti	172	45	56	45	480
- allo Stato	142				188
- ad Enti mutuo-previdenz.	16	29	37	25	69
- a Famiglie	15	16	19	28	28
- a Estero					1
- a altri enti A.L.				20	167
- a Imprese					
Interessi	263	290	600	500	1.118
Poste corrett. e comp. delle entrate	70	113	110	100	148
Ammortamenti	700	1.200	1.500	1.700	2.831
Altri pagamenti correnti					297
Partite extra-bilancio					
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	1.100	1.386	2.100	2.600	4.317
Costituzioni capitali fissi	1.100	1.386	2.100	2.600	4.161
Trasferimenti					156
- a Imprese					156
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	28	64			95
Partecipazioni e conf.					11
Mutui e anticipazioni					
Aumento depositi bancari	28	64			84
Altre partite finanziarie					
Cassa DD.PP.					
Altre					
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	6.886	8.728	11.291	13.645	25.136



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 6

CASSA DEL MEZZOGIORNO: Conto consolidato di cassa per i risultati del primo semestre del periodo 1980/1983 e dell'anno 1982

	Risultati I semestre			Risultati anno 1982	Risultati I semestre			Risultati anno 1982
	1980	1981	1982		1980	1981	1982	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	178	300	287	216	496			
Redditi da capitale	67	56	68	42	78			
- Interessi	66	55	63	38	72			
- Altri	1	1	5	4	6			
Poste correttive e comp. delle spese	111	244	219	174	418			
Altri incassi correnti								
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	85	111	217	298	540			
Personale	44	53	54	64	139			
Acquisto beni e servizi	9	13	18	34	41			
Interessi	32	45	145	200	360			
Altri pagamenti correnti								
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	708	1.019	1.131	2.144	3.200			
Trasferimenti dallo Stato	708	1.019	1.131	2.144	3.200			
- dai Comuni e Province								
Altri incassi di capitale e fondi in via								
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	1.216	2.065	1.757	2.710	3.354			
Costituzione capitali fissi	804	1.057	1.291	1.950	2.567			
Trasferimenti - alle Regioni	412	1.008	466	760	787			
- alle Imprese	8	627	27	40	62			
- ad altri enti A.L.	350	371	422	481	698			
Altri pagamenti di capitale	54	10	17	239	27			
<b>E. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	1.046	1.391	1.540	2.580	3.850			
<b>F. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	1.379	2.231	2.205	3.208	4.406			
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	1.046	1.391	1.540	2.580	3.850			
1. Avanzo(-) Disavanzo(+) corrente (E-A)	-93	-189	82	444				
2. Avanzo(-) Disavanzo(+) conto capitale (D-C)	508	1.046	566	154				
3. Avanzo(+)/Disavanzo(-) (1+2)	415	857	556	648	198			
4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)	-82	-17	109	-20	358			
5. Fabbisogno(+)/Disponibilità(-) (H-G) = (3+4)	333	840	665	628	556			
6. Regolarizzazioni debiti pregressi								
7. Fondo crediti di fornitori								
8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)	333	840	665	628	556			
9. Fondo prestiti esteri	-35	62	-237	23	423			
10. Fabbisogno complessivo art. 110 (8-9)	298	778	428	605	133			

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 1  
CASSA DEPOSITI E PRESTITI: Conto consolidato di cassa per i risultati del primo semestre 1980/1983 e dell'anno 1982 (in miliardi di lire)

	Risultati I semestre			Risultati anno 1982	
	1980	1981	1982		
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	960	518	1.102	1.180	6.066
Interessi	405	518	804	866	2.781
Trasferimenti	555	294	314	314	3.281
- dallo Stato	548	294	294	314	3.281
- da altri enti S.P.A.			4		4
Altri incassi correnti					
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	436	533	551	651	2.433
Trasferimenti	436	533	551	651	2.433
- dallo Stato				136	983
- da altri enti A.C.	416	533	551	515	1.216
- da altri enti A.L.	20				234
Altri incassi di capitale e fondi in via					
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	583	553	287	832	1.080
Riscossione di crediti	105	48	55	390	246
- da Regioni	68			131	
- da Stato					44
- da Aziende autonome					202
- da Cassa Mezzogiorno	37	48	55	134	
- da enti locali					834
Altre partite finanziarie	478	505	232	442	
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	1.979	1.604	1.940	2.663	9.579
<b>1. Avanzo (-) disavanzo (+) corrente (B-A)</b>	-261	71	-379	-574	-2.321
<b>2. Avanzo (-) disavanzo (+) conto capitale (D-C)</b>	94	-355	325	170	-786
<b>3. Avanzo (+) disavanzo (-) (1+2)</b>	-167	-284	-54	-404	-3.107
<b>4. Acquisizione netta attività finanziarie (F-E)</b>	564	1.675	1.789	1.353	4.194
<b>5. Fabbisogno (+) disponibilità (-) (H-C) = (3+4)</b>	397	1.391	1.735	949	1.087
<b>6. Regolazioni debiti pregressi</b>					
<b>7. Fabbisogno crediti di fornitori</b>					
<b>8. Fabbisogno complessivo (5+6-7)</b>	397	1.391	1.735	949	1.087
<b>9. Fabbisogno debiti pregressi</b>					
<b>10. Fabbisogno complessivo (8-9)</b>	397	1.391	1.735	949	1.087
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	699	589	723	606	3.745
Personale	2	2	2	2	10
Acquisto beni e servizi	11	4	4	3	16
Trasferimenti					
- alle Aziende autonome			5	5	145
- allo Stato					145
Interessi	686	583	712	456	3.626
Altri pagamenti correnti					86
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>	530	178	876	821	1.647
Trasferimenti	530	178	876	821	1.647
- a Comuni e province	28	30	39	36	71
- agli altri enti A.L.	502	148	837	785	1.576
Altri pagamenti di capitale					
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	1.147	2.228	2.076	2.185	5.274
Mutui e anticipazioni	1.037	1.728	1.931	2.019	4.973
- agli Enti locali	672	1.097	1.881	2.011	4.202
- a I.C.S.	365	631	50	8	771
Altre partite finanziarie	110	500	145	166	301
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	2.376	2.995	3.675	3.612	10.666

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 18

TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELLE REGIONI

(in miliardi di lire)

	Risultati 1° semestre			Risultati anno 1982	
	1980	1981	1982		
Introiti per Fondo Sanitario Naz.	7.740	10.497	10.722	17.165	23.144
Introiti per FNAO	386				
Introiti per F.N. Trasporti-p.corrente			1.450	775	2.897
Introiti per altri trasferimenti correnti dal bilancio dello Stato	1.788	1.579	1.051	1.986	4.384
Introiti per flussi in c/capitale dal bilancio dello Stato:					
- Fondo Sanitario Nazionale			267	203	510
- Programmi Regionali Sviluppo	1.046	1.405	1.406	760	2.335
- Rilancio economia	96	31	7	4	35
- Altri	433	80	808	523	2.928
Flussi dal c/c Cassa Mezzogiorno (legge 183/1976 e altre)	8	627	27	40	62
Altri introiti	159	53	86	261	796
<b>Totale introiti</b>	<b>11.656</b>	<b>14.272</b>	<b>15.824</b>	<b>21.717</b>	<b>37.091</b>
<b>Prelievi per F.N.S. - p. corrente</b>	<b>-7.643</b>	<b>-9.435</b>	<b>-10.182</b>	<b>-14.780</b>	<b>-22.974</b>
" " - p. capitale					
<b>Prelievi per FNAO</b>	<b>- 386</b>		<b>-1.097</b>	<b>-1.014</b>	<b>-2.631</b>
Prelievi per F.N. Trasporti					
Prelievi sui fondi versati dalla Cassa Mezzogiorno (L. 183/76)	- 125	- 423	- 206	- 88	- 383
Prelievi per provv.rilancio economia	- 124	44	- 12	- 15	- 29
Altri prelievi	-2.539	-3.002	-4.200	-6.272	-10.494
<b>Totale prelievi</b>	<b>-10.817</b>	<b>-12.904</b>	<b>-15.697</b>	<b>-22.169</b>	<b>-36.511</b>
<b>Riflessi sulla Tesoreria</b>	<b>839</b>	<b>1.368</b>	<b>127</b>	<b>- 452</b>	<b>580</b>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 9

## TESORERIA: ANALISI DELLE OPERAZIONI DELL'INPS

(in miliardi di lire)

	Risultati 1° semestre			Risultati anno 1982	
	1980	1981	1982		
			1983		
Pagamenti pensioni nell'area postale	-9.585	-12.549	-16.699	-19.444	-36.511
Versamenti INPS al Tesoro a valere sui contributi	7.139	9.238	9.906	9.618	13.794
Apporti dal bilancio dello Stato	17	875	1.198	1.680	8.710
Impatto sulla Tesoreria	-2.429	-2.436	-5.595	-8.146	-14.007

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 10

TESORERIA : ANALISI DEGLI INTERESSI B.O.T.

(in miliardi di lire)

Risultati 1° semestre			Risultati anno 1982
1980	1981	1982	
		1983	

Pagamento interessi a carico della Tesoreria per emissione B.O.T.	- 3.794	- 7.323	- 12.162	- 12.267	- 23.943
Imputazione al bilancio degli interessi per B.O.T. in scadenza	3.115	5.295	9.417	11.333	19.445

---

Riflessi sulla Tesoreria      - 679      - 2.028      - 2.745      - 934      - 4.498

---

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 11

## TESORERIA: ANALISI DELLE ALTRE OPERAZIONI

(in miliardi di lire)

	Risultati 1° semestre			Risultati anno 1982	
	1980	1981	1982		
			1983		
Rapporti Tesoro-Poste	- 1.240	- 2.107	2.570	- 825	2.006
Altri conti correnti	2.789	2.419	2.796	2.900	2.342
Contabilità speciali:					
- IVA	2.233	2.966	3.091	4.963	-
- Comuni e Province	2.066	1.035	1.383	812	- 294
- Prefetture, Provv. studi Amm.ni militari	288	378	218	741	- 374
- Terremotati		30	218	617	984
- Altre	73	187	- 6	401	1.456
Rapporti con B.I.	335	335	-636	-599	-1.999
Rientro depositi bancari					
Altre operaz. (vaglia Tesoro, pagam. di portaf. pagam. in c/so- speso)	-1.856	-3.644	- 913	-917	2.324
<b>TOTALE</b>	<b>4.688</b>	<b>1.599</b>	<b>8.721</b>	<b>8.093</b>	<b>6.425</b>

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FABBISOGNO DELLE GESTIONI DI CASSA DEL BILANCIO E DELLA TESORERIA PER I RISULTATI DEI PRIMI SEMESTRI 1980/1983 E PER L' ANNO 1982

TABELLA N. 12  
(in miliardi di lire)

	Risultati 1° semestre			Risultati anno 1982
	1980	1981	1982	
A. BILANCIO DELLO STATO	- 9.714	- 14.248	- 22.162	- 28.461
B. GESTIONE DELLA TESORERIA	- 444	- 5.996	- 5.453	- 6.098
Aziende autonome	- 2.671	- 2.749	- 4.980	- 4.685
Cassa del Mezzogiorno	- 333	- 840	- 665	- 628
Cassa Depositi e Prestiti	- 397	- 1.391	- 1.735	- 949
Altre operazioni di Tesoreria	2.957	- 1.016	1.927	164
C. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (A+B)	- 10.158	- 20.244	- 27.615	- 34.559
				- 55.612
				- 15.380
				- 5.430
				- 556
				- 1.087
				- 8.307
				- 70.994

PAGINA BIANCA



## CAPITOLO III

## IL CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE STATALE

3.1.- Nel primo semestre dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale, al netto delle regolazioni debitorie pregresse, è ammontato a 34.559 miliardi, con un incremento sul corrispondente periodo del 1982 di 6.944 miliardi, pari al 25.1% (cfr. tabella n. 13).

A determinare tale risultato hanno contribuito la gestione di cassa del bilancio statale per 28.461 miliardi (22.162 miliardi nel 1982) e per i restanti 6.098 miliardi la gestione di Tesoreria (miliardi 5.453 nel 1982).

Per quanto riguarda la composizione dell'incremento del fabbisogno si rileva che esso deriva da peggioramenti sia del disavanzo (miliardi 4.197), sia del saldo negativo delle partite finanziarie (miliardi 2.747).

Il peggioramento del disavanzo appena richiamato (da 23.475 a 27.672 miliardi) trova principalmente riscontro nell'evoluzione del saldo delle operazioni correnti, il cui livello negativo si è accresciuto fra fine giugno 1982 e 1983 da 15.916 a 19.118 miliardi (+ miliardi 3.202: +20.1%); anche il disavanzo delle operazioni di conto capitale ha comunque fatto registrare un deterioramento, passando nei periodi a raffronto da 7.559 a 8.554 miliardi (+ miliardi 995: +13.2%).



## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEQUE TABELLA N. 13

	Risultati 1° semestre			
	Risultati 1° semestre			
	1980	1981	1982	1983
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	1.220	1.750	2.068	2.228
Trasferimenti	436	534	551	515
- dagli altri enti A.C.	416	533	551	515
- dagli altri enti A.L.	20	1		
- dagli altri soggetti				
Ammortamenti	783	1.200	1.500	1.700
Rientro depositi bancari da enti esterni al S.P.A.				
Altri incassi di capitali e fondi in via	1	16	17	13
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	681	632	415	1.067
Riscossione di crediti	69	81	107	617
- da Enti locali	37	48	101	134
- da Altri	32	33	6	483
Riduzione depositi bancari	116			
Altre partite finanziarie	496	551	308	450
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	45.465	53.056	65.820	86.945
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	4.632	5.406	9.627	10.782
Capitali fissi	2.387	3.030	4.185	5.365
Trasferimenti	2.245	2.376	5.442	5.417
- a Regioni	600	826	1.650	972
- a Comuni e Province	69	56	115	82
- a Altri enti A.C.	285	613	874	1.213
- a Altri enti A.L.	598	63	1.174	1.080
- a Famiglie	5	17	30	40
- a Imprese	624	767	1.505	1.882
- a Estero	64	34	94	148
Altri pagamenti di capitali				
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	1.966	4.117	4.555	7.954
Partecipazioni e confer.	564	1.088	2.026	4.961
- a Imprese pubbliche	282	870	938	2.838
- a Istituzioni finanziarie				
- a ENEL	107	214	39	100
- a Altri	100	4	900	1.748
Mutui e anticipazioni				
- Enti locali	1.264	2.453	2.384	2.827
- Istituzioni finanziarie	672	1.097	1.881	2.011
- Altri	489	1.247	250	375
Aumento depositi bancari	103	109	253	441
Altre partite finanziarie	28	76		
<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>	55.623	73.300	93.435	121.504
<b>S A L D I</b>				
1. Disavanzo corrente (B-A)	5.461	13.103	15.916	19.118
2. Disavanzo c/capitale (D-C)	3.412	3.656	7.559	8.554
3. DISAVANZO (1+2)	8.873	16.759	23.475	27.672
4. Acquisizione netta attività finanziarie (escluse le regolazioni debitorie) (F-E)	1.285	3.485	4.140	6.887
5. FABBISOGNO (al netto delle regolazioni debitorie) (3+4)-(H-G)	10.158	20.244	27.615	34.559
6. Regolazioni debiti pregressi	79	10	1.205	-
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO (5+6)	10.237	20.254	28.820	34.559
8. meno prestiti esteri	360	642	1.184	1.209
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTERNO (7-8)	9.877	19.612	27.636	33.350

La negativa evoluzione del disavanzo delle operazioni correnti è stata tuttavia attenuata dall'anomala lievitazione che ha interessato gli incassi (+32.1%), in specie tributari (+33.4%), che ha in larga misura riassorbito gli effetti della notevole crescita delle erogazioni correnti (+ miliardi 23.515 : +29.7%).

Le cause dell'anomala crescita del gettito tributario, analiticamente illustrate nel capitolo della gestione del bilancio, possono in sintesi individuarsi:

- nel nuovo gettito riveniente dal provvedimento di condono;
- nel maggior gettito acquisito, oltrechè per l'ampliamento della base imponibile, soprattutto per l'effetto degli inasprimenti tributari introdotti nel secondo semestre 1982;
- nel contenimento del gettito verificatosi nel primo semestre 1982 per le misure di attenuazione del fiscal drag 1981.

Da rilevare, anche al fine di cogliere gli effetti del condono e degli inasprimenti decisi nel 1982, i differenti ritmi di crescita fatti registrare dal gettito impositivo diretto (+31.4%) ed indiretto (+33.1%).

Gli introiti correnti di natura non tributaria sono stati anch'essi interessati da una evoluzione accrescitiva non trascurabile (+ miliardi 4.255: +27.3%), essenzialmente alimentata dal gettito dei contributi sociali (+ miliardi 881: +20.8%), dai proventi della vendita di beni e servizi (+ miliardi 1.312, pari al 31.1%, sostanzialmente per effetto delle decisioni di adeguamento delle tariffe ferroviarie

e postali), dagli introiti per redditi da capitale (+ miliardi 760, di cui 657 inerenti a maggiori interessi) e, infine, da quelli per trasferimenti, soprattutto da parte dell'INAIL (tale Istituto, com'è noto acquisisce le proprie fonti di alimentazione nella prima parte dell'anno e le versa pressochè interamente presso la Tesoreria statale per poi utilizzarle nel corso dell'intero esercizio per la liquidazione delle prestazioni di competenza).

Anche i pagamenti correnti - come si è già rilevato - si sono notevolmente accresciuti (+ miliardi 23.515) essenzialmente per l'evoluzione delle erogazioni:

- per il personale in servizio (+ miliardi 3.448, pari al 20.7%, di cui 1.200 riferentisi ai dipendenti delle Aziende autonome) ed in quiescenza (+ miliardi 906, pari al 21.2%);

- per gli interessi (+ miliardi 2.364 in termini netti: + 12.7%), la cui contenuta lievitazione è dovuta per un verso allo spostamento dei mezzi di copertura dai BOT ai titoli a medio-lungo termine e per l'altro verso alla tendenza alla riduzione dei tassi medi soprattutto di quelli relativi ai BOT;

- per i trasferimenti (+ miliardi 15.615, pari al 47.8%) e soprattutto per quelli destinati alle regioni (+ miliardi 7.120), agli enti previdenziali (+ miliardi 5.345) ai Comuni e province (+ miliardi 1.502) ed alle imprese (+ miliardi 793).

I maggiori finanziamenti destinati alle esigenze correnti delle regioni hanno riguardato la spesa sanitaria, le cui occorrenze si sono elevate da 10.738 a 14.796 miliardi

(+ miliardi 4.058, pari al 37.8%) anche per la liquidazione di arretrati formatisi sul finire del 1982, e le spese di funzionamento, le quali sono lievitato - compreso il Fondo nazionale trasporti - da 3.551 a 6.613 miliardi (+86.2%).

Gli esborsi a favore degli enti locali sono passati da 6.837 a 8.339 miliardi, con un incremento di 1.502 miliardi (+22.%), sul quale ha fra l'altro inciso la decisione di far slittare al 1983, per i Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, l'erogazione della quarta trimestralità dell'anno 1982 con conseguente formazione di competenze arretrate verosimilmente liquidate nel corso del primo semestre del corrente anno.

I più elevati trasferimenti agli enti previdenziali si pongono interamente in relazione con le anticipazioni che la Tesoreria ha dovuto effettuare all'INPS nel corso del primo semestre 1983 le quali - notevolmente più elevate di quelle del corrispondente periodo del 1982, come si è già specificato nel precedente capitolo - sono in particolare ammontate a 8.146 miliardi.

Per quanto infine concerne i maggiori finanziamenti assentiti alle imprese, essi si pongono essenzialmente in relazione con le maggiori disponibilità ad esse fatte affluire a carico del FEOGA nell'ambito degli interventi di competenza comunitaria.

Il rilevato peggioramento del disavanzo delle operazioni di conto capitale (da 7.559 a 8.554 miliardi) - tenuto conto della modesta lievitazione degli incassi del comparto (da 2.068 a 2.228 miliardi) e della sostanziale stazionarietà delle erogazioni per trasferimenti di capitali - è essenzial-

mente dovuto all'evoluzione accrescitiva dei pagamenti per costituzione di capitali fissi (+ miliardi 1.180:+28.2%), alla quale hanno soprattutto contribuito le erogazioni per le attività di investimento della Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 659, pari al 51%) e delle Aziende autonome (+ miliardi 500, pari al 23.8%).

Per quanto infine concerne l'evoluzione del saldo negativo delle operazioni finanziarie, da 4.140 a 6.887, si rileva che essa deriva dalle più elevate erogazioni per conferimenti (da 2.026 a 4.961 miliardi), essenzialmente ai fondi di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 848) e degli enti di gestione delle partecipazioni statali (+ miliardi 1.700), e per il finanziamento delle attività di investimento degli enti locali di competenza della Cassa DD.PP. (da 1.881 a 2.011 miliardi).

3.2. - Il fabbisogno del settore statale, collocatosi nel primo semestre 1983 sui 34.559 miliardi, con un aumento di 5.810 miliardi rispetto allo stesso periodo del 1982, è stato finanziato prevalentemente con titoli a medio termine ed in parte minore con quelli a breve e con prestiti esteri.

Tali componenti hanno fornito mezzi per complessivi 37.111 miliardi, il che ha permesso una riduzione del finanziamento al Tesoro da parte della Banca d'Italia per 2.552 miliardi.

Per quanto riguarda il comparto dei titoli a media scadenza, nel periodo in esame, le emissioni sono state pari a 34.621 miliardi a fronte di rimborsi per 8.056 miliardi; nel primo semestre 1982 le emissioni furono pari a 18.510 contro scadenze per 15.496.

Nel comparto dei titoli a breve, è da rilevare la forte contrazione delle emissioni nette di BOT (4.326 a fronte di 23.724 miliardi); tali emissioni nette risultano per il semestre 1983 da scadenze per 131.988 e emissioni lorde per 136.314 mentre nell'analogo periodo 1982 le corrispondenti cifre furono di 115.023 e di 138.747.

La riduzione del finanziamento al Tesoro da parte della Banca d'Italia per 2.552 miliardi è la risultante, da un lato, del ricorso all'anticipazione straordinaria per 8.000 miliardi, (utilizzata per evitare all'inizio dell'anno lo sfondamento del tetto del 14% nello sbilancio del c/c per il servizio di tesoreria provinciale) e dall'altro sia del minore utilizzo del citato conto corrente per 6.032 miliardi sia dell'alleggerimento del portafoglio titoli dell'Istituto di emissione per 4.143 miliardi.

Si è accentuata nel corso del secondo trimestre, la tendenza già emersa nel primo semestre all'allungamento della durata dei titoli del debito pubblico ed è proseguita la riduzione dei rendimenti dei titoli sia a breve sia a medio termine.

In particolare, per i BOT, si segnala un mutamento nella composizione per scadenze (aumento di quelli annuali dal 17,6% al 25,4%, sostanziale stazionarietà per i semestrali e flessione dal 32,2%



al 25,1% per i trimestrali) ed una flessione nei rendimenti composti medi (dal 19,95% al 18,29% per i titoli annuali, dal 20,12% al 18,47% per i semestrali, dal 20,28% al 18,37% per i trimestrali).

Anche i CCT, dal mese di aprile, hanno registrato una riduzione del rendimento della prima cedola.

TABELLA N. 14

COPERTURA DEL FABBISOGNO COMPLESSIVO DEL SETTORE STATALE

(in miliardi di lire)

	I S E M E S T R E			ANNO 1982	
	1980	1981	1982		1983
<b>I - A MEDIO-LUNGO</b>					
Emissioni	+7.104	+8.473	+18.510	+34.621	+51.051
Rimborsi	-9.179	-4.453	-15.496	- 8.056	-27.694
(-) Bankitalia	- 746	-1.355	- 687	+ 2.468	+ 281
<b>Totale</b>	<b>-2.821</b>	<b>+2.665</b>	<b>+ 2.327</b>	<b>+29.033</b>	<b>+23.638</b>
<b>II - A BREVE</b>					
BOT	+10.251	+13.502	+23.724	+ 4.526	+32.604
(-) B.I.	- 1.073	- 5.602	- 1.632	+ 1.675	-23.987
BOT netti	+ 9.178	+ 7.900	+22.092	+ 6.001	+28.617
Raccolta postale	- 534	+ 155	- 403	+ 463	+ 3.619
Altro	- 73	+ 101	+ 337	+ 374	+ 311
<b>Totale</b>	<b>+ 8.571</b>	<b>+ 8.156</b>	<b>+22.026</b>	<b>+ 6.838</b>	<b>+32.547</b>
<b>III- B.I. E CIRCOLAZIONE STATO</b>					
Anticipazione straordinaria				+ 8.000	
C/c Tesoreria provinciale	+ 3.994	+ 2.793	+ 1.087	- 6.082	+ 6.602
Titoli a medio-lungo	+ 746	+ 1.355	+ 687	- 2.468	- 281
BOT	+ 1.073	+ 5.602	+ 1.632	- 1.675	+ 3.987
Altri	- 1.686	- 959	- 194	- 326	+ 2.374
<b>Totale</b>	<b>+ 4.127</b>	<b>+ 8.791</b>	<b>+ 3.212</b>	<b>- 2.551</b>	<b>+12.682</b>
<b>IV - ESTERO</b>					
	+ 360	+ 642	+ 1.184	+ 1.239	+ 3.423
<b>TOTALE COPERTURA</b>	<b>+10.237</b>	<b>+20.254</b>	<b>+28.749</b>	<b>+34.559</b>	<b>+72.290</b>

## CAPITOLO IV

ELEMENTI DI INFORMAZIONE SU TALUNI  
DEGLI ENTI ESTERNI AL SETTORE STATALE:  
RISULTATI DEL PRIMO SEMESTRE 19834.1. LE REGIONI

I dati relativi ai flussi di cassa del primo semestre 1983 sono stati forniti da 16 Regioni su 22 (vengono rilevati nel presente aggregato anche i dati relativi alle province autonome di Trento e di Bolzano). Risultano inadempienti le Regioni Lazio, Abruzzo, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. Mentre per le Regioni Lazio, Abruzzo, Sicilia e Sardegna l'inadempienza nell'invio dei dati è saltuario - avendo tali Regioni provveduto in altre occasioni a trasmettere i dati richiesti - per le Regioni Calabria e Campania l'inadempienza è perdurante il che rappresenta una seria difficoltà per l'elaborazione dell'aggregato nazionale.

In ogni caso l'aggregato presentato, ancorchè provvisorio, è da considerarsi sufficientemente attendibile e idoneo a rappresentare i principali movimenti di cassa del settore.

Nel semestre considerato si sono concentrati forti trasferimenti statali al settore regionale che sono passati da 14.289 miliardi del primo semestre 1982 a 21.409 miliardi (+ 49,83%) del primo semestre 1983; tali maggiori trasferimenti sono da imputarsi essenzialmente al Fondo sanitario nazionale e al Fondo nazionale dei trasporti che, come noto, non sono soggetti ai limiti di prelievo dai conti di tesoreria stabiliti dall'articolo 4 della legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria).

Ha influito, altresì, nella lievitazione dei trasferimenti statali l'applicazione della legge 26 novembre 1981, n. 690, concernente la revisione dell'ordinamento finanziario della Valle d'Aosta, alla quale sono state corrisposte, nei primi mesi dell'anno 1983, le somme di sua spettanza per l'anno 1981 ai sensi della predetta legge.

Dal lato delle spese si pone in evidenza il forte incremento dei trasferimenti regionali alle U.S.L. dovuto anche all'entrata in funzione a partire dal 1° gennaio 1982 delle 62 Unità sanitarie locali della Sicilia.

Il forte incremento dei trasferimenti agli altri Enti dell'Amministrazione locale è da porre in relazione alla rappresentazione contabile di quote del fondo sanitario nazionale gestite direttamente dalle Regioni o di partite tuttora viaggianti.

Va rilevato, a tale proposito, che risulta effettivamente erogato alle Regioni a valere sul Fondo sanitario nazionale, l'importo complessivo di 14.796 miliardi, che le Regioni hanno destinato alle U.S.L. per lire 12.572 miliardi, la differenza di lire 2.224 miliardi era, per una parte, in corso di trasferimento alla data del 30 giugno 1983 e per una parte è stata utilizzata dalle Regioni attraverso strutture diverse dalle U.S.L.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in miliardi di lire) - TABELLA N. 15

Regioni: Risultati di cassa del 1° semestre anni 1982-1983

R I S C O S S I O N I	Risultati 1° semestre			Variazioni 83/82
	P A G A M E N T I			
	1 9 8 2	1 9 8 3	83/82	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	16.300	23.797	45.99	
Tributari	1.266	1.856	46.60	
- diretti	694	1.020	46.97	
- indiretti	572	836	46.15	
Vendita di beni e servizi	120	120	-	
Redditi di capitali	316	180	-43.04	
Trasferimenti	14.381	21.554	49.88	
- da settore statale	14.289	21.409	49.83	
- da altri enti A.C.	29	45	55.17	
- da altri enti S.P.A.	7	-	-	
- da famiglie	56	100	78.57	
- da imprese	217	87	-59.91	
Altri incassi correnti				
<b>C. INCASSI DI CAPITALI</b>	1.721	1.355	-21.27	
Trasferimenti	1.673	1.005	-39.93	
- da settore statale	1.650	972	-41.09	
- da altri enti A.L.	23	33	43.48	
Altri incassi di capitale	23	310	1.247.83	
Ammortamenti	25	40	60.00	
<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>	30	28	- 6.67	
Riscossione di crediti	30	28	- 6.67	
- da aziende municipalizzate				
- da altre	30	28	- 6.67	
Altre partite finanziarie				
Riduzione depositi bancari				
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	18.051	25.180	39.49	
<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>	15.055	19.272	28.01	
Personale	630	770	22.22	
Acquisto beni e servizi	650	590	- 9.23	
Trasferimenti	13.570	17.447	28.57	
- a settore statale	-	-	-	
- a altri enti A.C.	2.892	150	-94.81	
- a enti mutuo-previdenziali	1.117	1.136	1.70	
- a comuni e province	540	865	60.19	
- a aziende municipalizzate	622	2.477	298.23	
- a altri enti A.L.	7.846	12.572	60.23	
- a U.S.L.	553	247	-55.33	
- a imprese	56	40	-28.57	
Interessi	25	40	60.00	
Ammortamenti	124	385	210.48	
Altri pagamenti correnti				
<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALI</b>	2.709	4.278	57.92	
Costituzione capitali fissi	700	970	38.57	
Trasferimenti	1.809	2.968	64.07	
- a comuni e province	396	570	43.94	
- a aziende municipalizzate	182	203	11.54	
- a U.S.L.	134	133	- 0.75	
- a altri enti S.P.A.	165	242	46.67	
- a famiglie	-	505	-	
- a imprese	932	1.315	41.09	
Altri pagamenti di capitale	200	340	70.00	
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	287	1.630	467.94	
Partecipazioni e conferimenti	122	225	84.43	
Mutui e anticipazioni	100	120	20.00	
- a aziende municipalizzate				
- a altre	100	120	20.00	
Aumento depositi bancari	65	1.285	1.867.92	
<b>H. TOTALE PAGAMENTI</b>	18.051	25.180	39.49	

S A L D I	1 9 8 2	1 9 8 3
1. Avanzo (-) disavanzo (+) di parte corrente (B-4)	-1.245	-4.525
2. Avanzo (-) disavanzo (+) in conto capitale (D-0)	988	2.523
3. Avanzo (-) disavanzo (+) (1+2)	257	-1.602
4. Attività (-) passività (+) finanziarie nette (E-E)	257	1.602
5. Fabbisogno(H-G) = (3+4)		

#### 4.2.- I COMUNI E LE PROVINCE

L'aggregato dei flussi di cassa dei comuni e delle province è stato costruito sulla base dei dati forniti da tutte le Province (con esclusione delle province autonome di Trento e di Bolzano che fanno parte dell'aggregato regionale) e da 7.518 su 8.088 Comuni; per le Amministrazioni comunali le informazioni trasmesse si riferiscono al 95 per cento della popolazione amministrata.

I trasferimenti statali al settore si sono incrementati, rispetto al primo semestre 1982, del 21,97 per cento in considerazione che nei primi mesi del 1983 si è provveduto alla corresponsione delle quote arretrate delle trimestralità dovute per il 1982, in esecuzione a quanto disposto dalla precisa normativa che regola il settore.

Dal lato delle entrate si evidenzia, altresì, il soddisfacente incremento delle entrate proprie degli Enti locali, determinato dalla maggiore responsabilizzazione nel reperimento delle risorse in conseguenza dell'abbandono del sistema di rimborso a piè di liste da parte dello Stato delle spese locali a partire dall'anno 1983.

Un consistente incremento si verifica nei trasferimenti di capitale dal settore statale, per l'avvio concreto delle iniziative nel settore dell'edilizia.

Relativamente modesto si presenta l'incremento delle erogazioni della Cassa Depositi e Prestiti a valere sui mutui concessi per l'esecuzione di opere pubbliche locali (+6,91 per cento rispetto al 1° semestre 1982); ciò è chiaro indizio di una sostanziale programmazione degli interventi e dell'av-

venuto recupero delle esigenze che si erano accumulate negli anni scorsi.

Dal lato delle spese è da porre in evidenza che lo incremento delle spese per il personale (+ 17,28 per cento) non è influenzato dai maggiori oneri per il nuovo contratto del personale, approvato con D.P.R. 25 giugno 1983, n.347.

Le spese per investimenti seguono una lievitazione del 18,84 per cento, ben distante dai tassi di incremento degli anni precedenti.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 16

Comuni e Province: Risultati di cassa del 1° semestre 1982-1983

(in miliardi di lire)

R I S C O S S I O N I	Risultati 1° semestre		Variazioni 83/82	P A G A M E N T I		Risultati 1° semestre		Variazioni 83/82
	1982	1983		1982	1983	1982	1983	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	11.281	13.882	23.06	<b>B. PAGAMENTI CORRENTI</b>		11.048	13.002	17.69
Tributari	1.321	2.013	52.38	Personale	4.676	5.484	17.28	17.28
- diretti	1.114	1.813	86.84	Acquisto di beni e servizi	3.556	4.283	20.44	20.44
- indiretti	1.207	1.800	49.13	Trasferimenti	1.182	1.138	-3.72	-3.72
Vendita di beni e servizi	670	958	42.99	- a Stato	10	10	-	-
Redditi da capitali	499	381	-23.65	- a altri enti A.C.	-	-	-	-
Trasferimenti	7.981	9.506	19.11	- a Aziende municipalizzate	559	425	-23.97	-23.97
- da settore statale	6.837	8.339	21.97	- a altri Enti A.L.	64	84	31.25	31.25
- da altri enti A.C.	-	-	-	- a Imprese	41	49	19.51	19.51
- da enti mutuo-previdenziali	11	18	63.64	- a Famiglie	508	570	12.20	12.20
- da regioni	1.117	1.136	1.70	Interessi	901	1.249	38.62	38.62
- da famiglie	15	11	-26.67	Ammortamenti	60	60	-	-
- da imprese	1	2	100.00	Pagamenti imposte dirette	-	-	-	-
Altri incassi correnti	810	1.024	26.42	Altri pagamenti correnti	673	788	17.09	17.09
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	1.264	2.194	73.58	<b>D. PAGAMENTI DI CAPITALE</b>		3.874	4.604	18.84
Trasferimenti	976	1.751	79.41	Costituzione capitali fissi	3.576	4.342	21.42	21.42
- da settore statale	145	494	240.59	Trasferimenti	110	158	43.64	43.64
- da altri enti A.C.	-	-	-	- a Stato	-	-	-	-
- da regioni	396	570	43.94	- a altri enti A.L.	27	108	300.00	300.00
- da famiglie	407	659	61.92	- a famiglie	42	25	-40.48	-40.48
- da imprese	28	28	-	- a imprese	41	25	-39.02	-39.02
Ammortamenti	60	60	-	Altri pagamenti di ospitali	188	104	-44.68	-44.68
Altri incassi di capitali	228	383	67.98	<b>E. PARTITE FINANZIARIE</b>		452	636	40.71
<b>F. PARTITE FINANZIARIE</b>	2.829	2.166	-23.44	Partecipazione e conferimenti	101	108	6.93	6.93
Riscossione di crediti	353	155	-56.09	Mutui e anticipazioni	205	82	-60.00	-60.00
- da Aziende municipalizzate	31	50	61.29	- a Aziende municipalizzate	188	38	-79.79	-79.79
- da altri	322	105	-67.39	- ad altri	17	44	158.82	158.82
Riduzione depositi bancari	595	-	-	Aumento depositi bancari	-	312	-	-
Altre partite finanziarie	1.881	2.011	6.91	Altre partite finanziarie	146	134	-8.22	-8.22
<b>G. TOTALE INCASSI (A+C+E)</b>	15.374	18.242	18.65	<b>H. TOTALE PAGAMENTI (B+D+F)</b>		15.374	18.242	18.65
<b>S A L D I</b>				1982		1983		
1. Avanzo (-) Disavanzo(+) corrente (B-A)	-	233	- 880					
2. Avanzo (-) Disavanzo (+) Conto capitale (D-C)		2.610	2.410					
3. Avanzo (-) Disavanzo(+) (1+2)		2.377	1.530					
4. Attività (-) Passività (+) finanziarie nette (F-E)		-2.377	-1.530					
5. Fabbricato (F-G)=(3+4)								



#### 4.3. LE UNITA' SANITARIE LOCALI

Le informazioni raccolte si riferiscono a 640 Unità sanitarie locali su 674; i dati sono stati portati all'inverso utilizzando il parametro della popolazione assistita.

Dall'aggregato nazionale risulta che le U.S.L. hanno incassato a tutto il 30 giugno entrate di parte corrente per complessivi 13.398 miliardi, di cui 826 miliardi provenienti da fonti diverse dal Fondo sanitario nazionale. I proventi diversi dal Fondo sanitario nazionale hanno un andamento sostanzialmente costante, atteso che nel primo trimestre dell'anno sono ammontati a 444 miliardi.

Al fine di valutare l'andamento degli incassi e dei pagamenti delle U.S.L. nel primo semestre 1983 rispetto al primo semestre 1982 si è ritenuto utile mettere a raffronto i dati relativi alle 528 U.S.L. che hanno inviato le informazioni sui flussi di cassa per entrambi i semestri considerati.

I dati esposti nella tabella n. 17 mettono in evidenza un incremento dei pagamenti correnti del 36,22 per cento a fronte di un incremento degli incassi correnti pari al 46,07 per cento, il che si è riflesso in un aumento della liquidità passata da 715 miliardi al 30 giugno 1982 a 768 miliardi al 30 giugno 1983.

Tra le spese si evidenzia un consistente incremento delle spese per il personale (+ 30,02 per cento) nonostante la non avvenuta applicazione del nuovo contratto di lavoro approvato con D.P.R. 25 giugno 1983, n. 348.

## IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNITA' SANITARIE LOCALI : Dati periodici della gestione di cassa-  
Risultati al 30/6/1983

	(in miliardi)		(in miliardi)
A. INCASSI CORRENTI	13.398	B. PAGAMENTI CORRENTI	12.676
Prestazioni di servizi	106	Personale	5.331
- ad enti sett.pubblico	11	Acquisto beni e servizi	6.974
- ad enti s.p.a.	5	- da enti sett. statale	41
- ad altri	90	- da altri enti s.p.a.	253
Trasferimenti	12.606	- da altri	6.680
- da regioni	12.572	Trasferimenti	129
- da comuni e province	15	- ad enti sett.statale	13
- da altri enti s.p.a.	19	- ad altri	116
Redditi e proventi patrim.	76	Interessi passivi	38
Altri incassi correnti	610	- ad enti sett.statale	6
		- ad altri enti s.p.a.	3
		- ad altri	29
		Altri pagamenti correnti	204
C. INCASSI DI CAPITALE	133	D. PAGAMENTI DI CAPITALE	176
Trasferimenti	133	Acquisiz.beni, opere imm.	176
E. ALTRE OPERAZIONI	3.176	F. ALTRE OPERAZIONI	3.429
Accensione di prestiti	346	Rimborso di prestiti	430
Partite di giro	2.830	Partite di giro	2.999
G. TOTALE INCASSI	16.707	H. TOTALE PAGAMENTI	16.281

SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (in miliardi)

1. Fondo di cassa presso il tesoriere all'1/1/1983	591
2. Riscossioni effettuate dal tesoriere al 30/6/1983	16.707
3. Pagamenti effettuati dal tesoriere al 30/6/1983	16.281
4. Fondo di cassa presso il tesoriere al 30/6/1983	1.017

Si è ritenuto utile, infine, di esporre in un apposito prospetto alcuni dati disaggregati su base regionale.

La prima colonna del prospetto indica le risorse provenienti dal Fondo sanitario nazionale e accreditate nel primo semestre 1983 ai conti correnti di Tesoreria che ogni Regione o Provincia autonoma intrattiene con la Tesoreria centrale dello Stato; la seconda colonna rileva il trasferimento dalle Regioni alle U.S.L. effettivamente avvenuto nel semestre considerato.

La terza colonna mette in evidenza le riscossioni delle U.S.L. diverse dai trasferimenti; la quarta colonna espone la liquidità rispettivamente al 1° gennaio 1983 e al 30 giugno 1983. Viene, infine, dato conto delle U.S.L. istituite in ogni Regione e delle U.S.L. inadempienti all'informazione sui flussi di cassa i cui dati, pertanto, non sono compresi nelle colonne precedenti.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 17.

Unità Sanitarie Locali: Risultati di cassa del 1° semestre 1982-1983 (1) (in miliardi di lire)

R I S C O S S I O N I.	Risultati 1° semestre		Variazioni 83/82	P A G A M E N T I		Variazioni 83/82
	1 9 8 2	1 9 8 3		1 9 8 2	1 9 8 3	
<b>A. INCASSI CORRENTI</b>	6.692	11.236	46.07	7.808	10.636	36.22
Presezioni di servizi	66	89	34.85	3.538	4.600	30.02
- ad enti settore pubblico	13	10	23.08	4.044	5.707	41.12
- ad enti S.P.A.	4	73	58.08	7	26	271.43
- ad altri	49	6	48.98	168	214	27.38
Trasferimenti	7.264	10.643	46.52	3.869	5.467	41.30
- da Regioni	7.241	10.619	46.65	87	99	13.79
- da Comuni e Province	15	8	-46.67	32	13	-59.38
- ad altri enti S.P.A.	8	16	100.00.	55	86	56.36
Redditi a proventi patrimoniali	82	73	-10.98	28	38	35.71
Altri incassi correnti	280	431	53.93	5	6	20.00
<b>C. INCASSI DI CAPITALE</b>	130	125	- 3.85	20	29	45.00
Trasferimenti	130	125	- 3.85	111	192	72.97
<b>E. ALTRE OPERAZIONI.</b>	-2.408	2.680	11.30	124	168	35.48
Accensione di prestiti	35	323	822.86	124	168	35.48
Partite di giro	2.373	2.357	- 0.67	-2.337	2.961	26.70
<b>G. TOTALE INCASSI</b>	10.230	14.041	37.25	33	401	1.115.15
<b>H. TOTALE PAGAMENTI</b>				2.304	2.560	11.11
				10.269	13.765	34.04
<b>SITUAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>						
				1 9 8 2	1 9 8 3	
1. Fondo di cassa presso il tesoriere				754	492	
2. Riscossioni effettuate dal tesoriere				10.230	14.041	
3. Pagamenti effettuati dal tesoriere				10.269	13.765	
4. Fondo di cassa presso il tesoriere				715	768	

(1) Dati relativi alle 528 UU.SS.LL. che hanno fornito le informazioni relativi al primo semestre 1982-1983.



#### 4.4. L'ENEL

I risultati della gestione di cassa dell'Ente alla fine del primo semestre dell'anno 1983 sono esposti nella tabella n. 18 a raffronto con i risultati dello stesso periodo del 1982.

A fine giugno 1983 la gestione di cassa dell'ENEL risultava in particolare caratterizzata:

- dalla formazione di un avanzo di 173 miliardi per le operazioni di parte corrente le quali, invece, a fine giugno 1982, facevano registrare un disavanzo di 790 miliardi;

- dalla diminuzione di miliardi 582 delle erogazioni per costituzione di capitali fissi le quali a fine giugno 1982 erano state peraltro influenzate dalla liquidazione di circa 800 miliardi di arretrati formatisi nell'anno 1981 (eliminando tale fattore anomalo dai dati di fine giugno 1982, la rilevata flessione si tramuta in un incremento del 16.4%);

- da un fabbisogno che - al netto dell'apporto dello Stato al fondo di dotazione dell'Ente per 998 miliardi - si è attestato sul livello di 825 miliardi, inferiore di miliardi 865 a quello di fine giugno 1982.

A determinare il rilevato miglioramento del saldo delle operazioni correnti hanno soprattutto contribuito:

- gli effetti dei provvedimenti di adeguamento tariffario disposti dal CIP a fine dicembre 1981 e 1982, ai quali in larga misura si deve l'incremento fatto registrare negli incassi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 1.680, pari al 23.9%);

- le riduzioni fatte registrare dagli oneri per interessi (-miliardi 113, pari al 6.2%).

I risultati appena evidenziati sottolineano l'efficacia dell'azione di risanamento della situazione economico-finanziaria dell'Ente, azione avviata nel 1982 ed essenzialmente incentrata su di un progressivo adeguamento delle tariffe ai costi, nonchè su più ampi finanziamenti a carico del bilancio statale.

A riprova delle precedente osservazione si sottolinea che nel primo semestre 1983 il ricorso lordo al mercato da parte dell'Ente - pari a 3.111 miliardi, al lordo delle occorrenze per il rimborso di prestiti a medio e lungo termine (miliardi 1.356) e per la riduzione della esposizione a breve presso il sistema bancario (miliardi 1.192) - ha potuto essere soddisfatto per 2.225 miliardi sul mercato interno, data la propensione favorevole all'Ente in esso determinatasi, e per 886 miliardi sull'estero per la ripresa dell'erogazione di prestiti da parte della BEI dopo la sospensione disposta dalla stessa all'inizio del 1982 in attesa dell'adozione dei provvedimenti di riequilibrio della situazione economico-finanziaria dell'ENEL.

TABELLA N. 18

ENEL - Gestione di cassa: Conto consolidato di cassa per i risultati  
a tutto giugno 1982 e 1983

(in miliardi di lire)

	Risultati a tutto giugno	
	1982	1983
1. INCASSI CORRENTI	7.047	8.730
di cui: Vendita beni e servizi	7.038	8.718
2. INCASSI DI CAPITALI	2	2
3. PARTITE FINANZIARIE	900	998(1)
di cui: Apporto dello Stato al fondo di dotazione	900	998(1)
4. TOTALE INCASSI (1+2+3)	7.949	9.730
5. PAGAMENTI CORRENTI	7.837	8.557
di cui:		
- Personale in attività	1.298	1.643
- Acquisto di beni e servizi	4.554	4.878
- Interessi	1.811	1.698
6. PAGAMENTI DI CAPITALI FISSI	2.302	1.720
7. PARTITE FINANZIARIE	18	16
8. TOTALE PAGAMENTI (5+6+7)	10.157	10.293
<b>S A L D I</b>		
A. Avanzo (-) Disavanzo (+) corrente (5-1)	790	-173
B. Disavanzo in conto capitale (6-2)	2.300	1.718
C. Disavanzo (A+B)	3.090	1.545
D. Attività finanziarie nette (7-3)	-882	-982
E. Fabbisogno (8-4)	2.208	563

(1) Oltre a miliardi 750 erogati dallo Stato alla fine dello scorso mese di giugno ed introitati dall'ENEL nei primi mesi del successivo mese di luglio.